

il Cittadino CODOGNO



La parrocchia ricorda due suoi benefattori

Una parrocchia ricorda i suoi benefattori... La parrocchia ricorda due suoi benefattori...

Nuovi servizi per le famiglie tra le priorità del nuovo anno

Il sindaco ribadisce intanto il suo "sì" all'impugnazione di produzione...

Il polo commerciale incassa il via libera

Una licenza di autorizzazione paesaggistica è stata emessa...

IN CASALE RADDIOLGO REFERIBILE A RISCHIO

Una volta di nuovo, il Comune di Casale Raddiolo è stato...

CONSIGLIO

Il Consiglio comunale ha approvato...

L'aiuto per elaborare il lutto nel progetto del Samaritano

Un sostegno individuale e di gruppo per elaborare il lutto: è il progetto per "Vivere la malattia e il lutto senza perdersi"...



Il gruppo del Samaritano...

L'aiuto per elaborare il lutto nel progetto del Samaritano

Un sostegno individuale e di gruppo per elaborare il lutto: è il progetto per "Vivere la malattia e il lutto senza perdersi", proposto dal Samaritano onlus in collaborazione con il dipartimento Medico oncologico e l'unità di Cure palliative dell'Azienda ospedaliera di Lodi (oggi Asst) e con l'hospice "Città di Codogno" dell'Asp Basso Lodigiano...

ra con i quali lavoriamo da tempo come il servizio oncologico dell'ospedale di Casale e l'hospice Città di Codogno». Si amplia dunque il sostegno alle famiglie. «Le cure palliative si estendono dopo il decesso - spiegano Giusi Bassani, segretaria organizzativa, e Sergio Bemazzani, psicologo e coordinatore dei volontari - Il progetto si sviluppa come sostegno individuale e di gruppo sia per il lutto anticipatorio, la preparazione al lutto, sia con colloqui individuali post lutto e anche con un gruppo di elaborazione del lutto, una novità per la Bassa».



SAMARITANO Nella Bassa è nato il primo gruppo di sostegno del lutto

al lutto anche con l'utilizzo di terapie complementari già sperimentate come la terapia del colore e la musicoterapia», spiega la psicologa del Samaritano presso l'hospice di Casale Elisa Di Nuzzo. «Il progetto riguarda la malattia e il lutto non solo oncologico - specifica Chiara Monguzzi, assistente socia-

le presso l'hospice "Città di Codogno" - . Noi intercettiamo 170 casi l'anno, cerchiamo di mantenere i rapporti anche dopo il lutto, ma non è sempre facile. Il progetto ci permetterà di mantenere questi rapporti e di darci un modello da replicare anche in futuro».